



### **DDL scuola: Sì alle assunzioni. Non si scarichi sul Parlamento la responsabilità di un fallimento**

La nostra replica all'ultimatum del Presidente del Consiglio: troppi emendamenti al disegno di legge "La Buona Scuola" bloccano le assunzioni dei precari della scuola.  
16/06/2015

Il Presidente del Consiglio **Matteo Renzi**, ospite di Porta a porta, ha affermato che "con 3mila emendamenti non si fa tempo ad assumere per settembre", con conseguente **slittamento delle assunzioni** al prossimo anno.

La minaccia del capo dell'esecutivo, rivolta alle opposizioni e alla minoranza dem, è stata tempestivamente stigmatizzata dal nostro segretario generale. Questo il commento a caldo di **Domenico Pantaleo**.

*Il Presidente del Consiglio ha preso atto che il disegno di legge sulla scuola è pessimo e per questa ragione ha provocato una forte opposizione di docenti, ATA, dirigenti scolastici, studenti e famiglie.*

*Si faccia un decreto per le 100 mila assunzioni, si preveda un piano pluriennale di immis-sioni in ruolo.*

*Su un progetto di cambiamento della scuola pubblica bisogna aprire un reale confronto con chi nella scuola vive e lavora. Se invece intende scaricare le responsabilità delle man-cate assunzioni sul parlamento e su chi ha contrastato il disegno di legge sulla brutta scuola sappia che non siamo d'accordo. Nelle prossime ore valuteremo unitariamente la nuova situazione e le necessarie risposte.*

Bisogna rifiutare questo miserabile ricatto. Bisogna dire chiaro che le assunzioni in ruolo non erano e non sono una regalia in cambio delle mazzate della "pessima scuola".

Quei 1000.000 posti sono tutti o quasi posti che verrebbero coperti con dei supplenti.

Quelle assunzioni in ruolo devono essere comunque fatte perché sono il rispetto di un diritto e sono persone che comunque devono essere assunte per far partire l'anno scolastico.

E poi le assunzioni sono state fatte anche gli altri anni, senza la buona scuola, è assurdo che sembrino una promessa strabiliante da cui ora il signorino offeso si tira indietro.

Bisogna fare chiarezza.

Non ci deve essere nessuno, soprattutto nessun precario che crede alle falsità che costui sta dicendo.

Sandra Coronella

[https://www.facebook.com/groups/57550287042/10152932219732043/?notif\\_t=like](https://www.facebook.com/groups/57550287042/10152932219732043/?notif_t=like)

## **DDL scuola: un provvedimento contro l'autonomia scolastica**

**Il profluvio di parole contenuto nel disegno di legge "La Buona Scuola" in discussione in Parlamento ha come unico scopo quello di nascondere un vero e proprio attacco all'autonomia scolastica, pur proclamando di volerla "sviluppare".**

**15/06/2015**

### **L'autonomia scolastica nelle norme istitutive**

I criteri generali e principi direttivi dell'autonomia scolastica (AS) sono efficacemente ed esaurientemente contenuti nell'articolo 21 commi 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10 e 11 della legge 59/1997.

Per la concessione dell'autonomia le **scuole dovevano essere dimensionate** per un numero complessivo di alunni determinato fra 500 e 900 (DPR 233/1998) Contestualmente si conferiva la Dirigenza ai Presidi come una delle condizioni per l'esercizio dell'autonomia.

Sulla base di quei criteri e principi è stato varato il DPR 275/1999 recante il **Regolamento dell'autonomia scolastica**. Esso declina l'autonomia come didattica, organizzativa, di ricerca sperimentazione e sviluppo, come esattamente recitava la legge istitutiva.

Inoltre il DPR citato introduce il **Piano dell'Offerta Formativa** che è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali definiti dal Consiglio di Istituto, il quale, verificata la congruenza fra Piano e indirizzi, alla fine lo adotta.

Lo stesso DPR istituiva le **reti di scuola**.

### **L'autonomia scolastica è stata tradita. Il disegno governativo non inverte affatto la tendenza, ma anzi peggiora in alcuni aspetti l'esistente**

Il **disegno di legge "La Buona Scuola"** dice di voler dare "piena attuazione all'autonomia". In realtà aggiunge: a) **32 (trentadue) obiettivi** che le scuole devono perseguire (art. 2 comma 3) con inutili parole e superflui concetti perché già tutti contenuti nelle norme istitutive citate, b) **lesione dell'autonomia degli organi collegiali** a favore di un organo monocratico (il dirigente scolastico). Tutto questo dovrebbe avvenire grazie all'**organico funzionale**.

L'**organico funzionale**, in verità già citato come "**organici funzionali di istituto**" dalla legge 59/1997, aveva come prioritario obiettivo la realizzazione della continuità didattica attraverso personale stabile, la possibilità di ampliamento dell'offerta formativa rispetto allo standard nazionale, la certezza delle risorse al 1 settembre di ogni anno scolastico, la libera allocazione delle risorse, la realizzazione di interventi "perequativi" (comma 4 della citata legge).

E tale **intenzione** si muoveva nell'ambito di una scuola a dimensione ottimale con non meno di 500 e non più di 900 alunni, di una scuola col tempo pieno e prolungato, con 130.000 circa unità di personale in più, con un finanziamento per l'autonomia ammontante a 258 milioni di euro (e oggi ridotto a 93 milioni di euro), con un finanziamento per la formazione ammontante a 42 milioni di euro (oggi da anni ridotto a 5 milioni di euro, e ancora sarà insufficiente, date le necessità maturate, l'incremento di 40 milioni di euro previsti dal ddl), con un finanziamento per il funzionamento amministrativo e didattico ammontante a 331 milioni di euro (e oggi ridotto a 110 milioni di euro e certamente non reintegrato dai 126 milioni del ddl), stipendi per i supplenti 889 milioni (e oggi ridotto a 600 milioni di euro), con un Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa di 1.389 milioni di euro (e oggi ridotto a 689 milioni di euro).

### **Trentadue obiettivi che il personale è chiamato a realizzare sono già nella legge istitutiva**

Gli obiettivi che la legge si propone di assegnare ai **docenti** sono propri dell'autonomia e sono declinati in poche parole dai commi 8, 9, 10 della legge 59/97 e dal DPR 275/99. E si trovano già tutti nelle stesse leggi i concetti di scuole aperte, di innovazione tecnologica, di sperimentazione didattica e organizzativa, di programmazione oraria diversificata, di classi aperte, di programmazione plurisettimanale e di tutto quello che nel ddl si presenta come novità o come apertura al nuovo.

Le stesse **nuove materie** da fare con l'organico funzionale saranno, in verità, aleatoriamente affidate al personale disponibile che innanzitutto sarà però chiamato a fare prioritariamente il supplente. Le vere leggi sono fatte di poche parole e di pochi articoli e non sono trattati verbosi e inutilizzabili e perciò deresponsabilizzanti. Indichiamo ai nostri legislatori del momento un solo esempio, la legge istitutiva della scuola media che ha cambiato l'Italia (legge 1859/1962) con 15 articoli con pochissimi commi ciascuno e con ciascun comma definito in due o tre righe.

### **Un dirigente che detta gli indirizzi travolge la collegialità e la scuola come comunità**

Per la prima volta (non era stato fatto neppure dal centrodestra con i ministri Moratti e Gelmini) viene **manomesso il Regolamento dell'autonomia**.

Non è più il Consiglio di istituto a dettare gli indirizzi del POF ma è il dirigente scolastico. E il **Collegio e il Consiglio perdono la loro pari dignità** di Organi collegiali venendo, peraltro, subordinati ad una figura monocratica quale il **dirigente scolastico**. Lo schema fa iniziare il processo decisionale dal dirigente scolastico e lo fa concludere nella stessa figura. Infatti, mentre nella norma attuale è il Consiglio di Istituto a dettare gli indirizzi a cui il Collegio, nell'elaborare il POF, si deve attenere per poi consentire al Consiglio di adottarlo (e non approvarlo come ora recita il ddl), ora il nuovo testo assegna gli indirizzi al dirigente scolastico. Ciò vuol dire che una figura monocratica assume un potere di supremazia sugli organi collegiali, dal momento che può sempre respingere le elaborazioni del Collegio o le approvazioni del consiglio in quanto non conformi agli indirizzi da esso dettati. Gli Organi Collegiali di colpo si trovano ad essere subordinati ad una persona e perdono la loro parità nel proprio campo giacché il Collegio (organo tecnico-professionale che ha supremazia in campo pedagogico-didattico) può vedersi respingere le proprie elaborazioni perdendo perciò quella supremazia in quel campo. Da una linea di coordinazione - collaborazione - dialogo si passa ad una linea di comando e allo scardinamento della distinzione delle competenze che è uno dei principi cardine dell'adeguatezza e coerenza dei poteri fra gli organi dell'amministrazione.

**La scuola cessa di essere "formazione sociale" autonoma** per ritornare ad essere terminale burocratico dell'Amministrazione identificantesi nel suo rappresentante di vertice e non più nella comunità plurale che la compone.

Ciò scaturisce anche dalla rottura delle relazioni cooperativo-paritarie oggi vigenti nelle scuole che si determinerà con la chiamata diretta dei docenti, con la valutazione e con l'erogazione di premi per pochi (operazioni tutte intestate al dirigente scolastico. Invece di potenziare le "autonomie" professionali rappresentate dai docenti singoli o in formazione collegiale si rafforzerà il potere di una sola figura, in quante tale e di per sé antiautonometrico.

### **Le reti di scuole da facoltative diventano obbligatorie e si accolleranno incombenze amministrative**

Oggi l'autonomia scolastica - art. 7 del Regolamento - consente la **costituzione libera di reti di scuole** con finalità specifiche riconducibili alla volontà delle singole scuole di associarsi e perseguire scopi di istituto (attività didattiche, aggiornamento e formazione, amministrazione). **Con il ddl l'iniziativa passa al MIUR** che, dopo aver emanato delle linee guida, tramite gli Uffici scolastici regionali, "promuoverà" la costituzione di reti *per "l'utilizzo dei docenti...nonché di assistenza e di integrazione sociale delle persone con disabilità, anche per insegnamenti opzionali, specialistici, di coordinamento e di progettazione funzionali ai piani triennali dell'offerta formativa delle scuole in rete"* e per preparare l'istruttoria sulle *"cessazioni del servizio, pratiche in materia di contributi e pensioni, progressioni e ricostruzioni di carriera, trattamento di fine rapporto del personale della scuola"*. E tutto naturalmente senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica, come recita il mantra del profluvio di "finte" novità che la legge si incarica di declinare con dovizia di inventiva linguistica e di particolari e che le scuole poi devono fare, da sole, o, come in questo caso, in rete.

Con un colpo solo, anche qui, le scuole, tramite le reti, vengono sovraccaricate di funzioni che nulla hanno a che fare con la missione della scuola stessa e, di fatto perdono la loro libertà associativa. Quale scuola mai si rifiuterà di costituirsi in rete sotto i diktat del MIUR e degli USR (Uffici scolastici regionali)? Ed esse, già deprivate di personale amministrativo (altri 2020 tagli della finanziaria 2015 andranno a regime dal settembre prossimo) e di DSGA titolari (il concorso non si svolge da

più di dieci anni) faranno lavori che nulla hanno a che spartire con la didattica e la formazione delle nuove generazioni.

## **Autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo**

La rilettura dei testi normativi fondamentali dell'AS ci dice che essi contengono in sé, in maniera efficace e sintetica, tutto quanto v'è da dire sulla materia (Vedi commi 8, 9 e 10 dell'articolo 21 legge 59 citata). Ma nel **testo licenziato dalla Camera dei Deputati**, gli stessi argomenti vengono ripresi alla rinfusa e sparsi nei vari articoli per cui **si spacciano come novità** il superamento dei vincoli dell'unità oraria, dell'unitarietà del gruppo classe, come anche la libertà delle modalità di impiego dei docenti o la libertà progettuale compresa l'eventuale offerta di insegnamenti opzionali, facoltativi e aggiuntivi fermo restando il rispetto del curriculum nazionale. Ciò appartiene già all'AS che è stata però soffocata dai tagli, dal burocratismo ministeriale, dal definanziamento, dalle almeno due finte riforme Moratti e Gelmini, dalla denigrazione del lavoro docente, dall'incertezza finanziaria in cui le scuole versano anno dopo anno tanto da dover ricorrere al soccorso delle famiglie, dal disinvestimento di almeno un punto di PIL che essa ha subito, da una vera mancata riforma dei cicli, dall'inesistente investimento sulla formazione del personale, dalla mancata cura del docente come ricercatore didattico sul campo, dalla mancata stabilizzazione del personale docente e ata, dalla mancata cura di una forte e generalizzata scuola dell'infanzia e di un obbligo scolastico a 18 anni, dall'assenza di un efficiente e forte sistema di educazione degli adulti, e, in definitiva, dal voler continuare ancora oggi a ricercare nella insufficienza dei docenti la causa dei mali della scuola e non invece nella insufficienza del ceto dirigente italiano (unico fra i ceti dirigenti dei paesi avanzati a distinguersi nella vera e propria persecuzione della scuola pubblica).

### **La vera autonomia: una pianta che va curata**

La scuola italiana ha bisogno non di meno, ma di **più autonomia**. Un'autonomia peculiare, non importata, e perciò **non competitiva ed efficientistico-manageriale**.

**Autonomia compensativa.** Ritorniamo al comma 5 dell'articolo 21 della legge 59 cit: l'autonomia si deve fondare su *"una analisi delle realtà territoriali, sociali ed economiche delle singole istituzioni scolastiche per l'adozione dei conseguenti interventi perequativi"*. Questa che viene prefigurata è una scuola dell'emulazione, non della competizione, per il semplice motivo che la nostra Costituzione deve assicurare su tutto il territorio nazionale il medesimo livello essenziale di prestazione in materia del diritto sociale all'istruzione (art. 117).

**Autonomia didattica.** Possibile solo se la scuola non viene vessata da mille "educazioni" posticce e se non viene sovraccaricata di funzioni che non le sono propri. Date le indicazioni didattiche, ogni classe, ogni docente, ogni alunno devono trovare la strada. Le norme generali, poche e ben scritte, saranno l'alveo entro cui operare.

**Autonomia organizzativa.** Finora è stata tarpata dalle molestie dei tagli e delle intrusioni esterne. Le scuole diventate "monstre", ben lontane dal parametro ottimale 500-900 alunni, sono allo stremo: talora senza DS, talora senza DSGA, sempre a corto di personale. Diamo certezze di risorse al primo settembre, diamo certezza di personale, ripristiniamo parametri plausibili di gestibilità e l'autonomia organizzativa ripartirà. Ma soprattutto ripartirà se viene ripristinato e incrementato il fondo dell'Istituzione scolastica (FIS): l'unico strumento in questi ultimi 10 anni che ha consentito la flessibilità organizzativa alle scuole e che ora è stato più che dimezzato.

**Autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo.** Il disprezzo da parte del decisore politico per i docenti non ha mai fatto evidenziare l'importanza di questa dimensione autonomistica. I docenti sono produttori consapevoli e, talora, inconsapevoli di buone pratiche: favorire la riflessione sul proprio lavoro, fissarlo e diffonderlo dovrebbe essere una priorità per la scuola italiana. Ma chi crede che i docenti siano capaci di tanto? E invece ne sarebbero capaci se un MIUR ormai privo di ispettori e specialisti (diventati tutti amministrativi e giuristi) ritornasse ad interpretare l'interesse generale della scuola pubblica.

**Autonomia "specificamente" scolastica.** Pratiche che una volta erano svolte da Provveditorati e altre soggetti amministrativi ora sono intestate alle scuole: stipendi, pensioni, sicurezza, ricostruzioni di carriera. Alle scuole rimanga solo ciò che è scolastico, cioè immediatamente finalizzato a produrre cultura e formazione (acquisti didattici, visite e viaggi, rapporti con gli enti esterni interessati alle scuole, ecc.)

**Scuole di dimensioni ottimali.** Una comunità scolastica, importante formazione sociale (art. 5 Costituzione), ha senso se può agire come comunità di pratiche, se i membri si possono conoscere e operare insieme. Non è più così dopo gli innumerevoli interventi sulla dimensione delle scuole. Il Senato della Repubblica nel 2012 indicò una media di 900 alunni come dimensione ottimale. Si dia corso a quella indicazione rimasta inattuata.

**Rappresentanza di scuole autonome.** Le reti di scuole esistono sulla carta e talora operano con successo. Ma non riescono ad esprimere una forza di soggetto "costituzionale" ascoltato al pari di altre autonomie della Repubblica. Accanto alle reti, da non snaturare come proposto dall'attuale art. 8 del ddl governativo, occorre dare alle scuole una Rappresentanza che sul territorio (ambiti territoriali e Regioni) e a livello nazionale abbia una sua voce. Ogni atto che riguardi la scuola dovrebbe passare attraverso l'ascolto e il vaglio di tale Rappresentanza ai vari livelli. Occorre costruire una vera autonomia fra altre Autonomie e dare ad essa voce e autorevolezza.

**L'autonomia negli Organi collegiali.** Uno degli atti che si dovevano accompagnare al varo dell'AS era la riforma degli obsoleti organi Collegiali del 1974. Nessuno se ne è fatto carico veramente. Chi ci ha provato non lo ha fatto per "amore di scuola" ma solo per marketing politico. La FLC CGIL lo ha fatto in tre modi: il primo, opponendosi al varo di Organi collegiali regressivi e anti-autonomistici; il secondo, avanzando precisa proposta di riforma; il terzo, battendosi affinché venisse ripristinato l'organo di rappresentanza nazionale (Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione) abolito nel 2103 dal Ministro Profumo. Le [elezioni svoltesi il 28 aprile 2015](#) sono frutto di questo impegno giudiziario e politico della FLC CGIL che porterà al suo imminente insediamento.

Ma certamente ciò non basta. Occorre riformare in profondità gli Organi collegiali, sulla base della distinzione delle competenze fra gli organi, della supremazia del collegiale sull'individuale, della partecipazione con funzioni vere e non di facciata dei protagonisti (docenti, personale ATA, genitori e studenti). Facendolo con la metodologia democratica "alla francese": insediamento di una commissione di studio e proposta, discussione di massa non solo online ma nella società e nelle scuole, varo della legge da parte del Parlamento sovrano.

## **DDL scuola: il bluff dell'organico potenziato**

**Poco organico in più e, nei fatti, non ci sarà nulla per il potenziamento dell'offerta formativa. Ecco perché...**

**12/06/2015**

Proviamo a **fare il punto sui posti attualmente liberi nella scuola** e coperti da **personale supplente**.

Dai dati rilevati dallo stesso Miur, alla data dei primi di marzo 2015, questo è il quadro che emerge sui posti coperti in questo anno scolastico da personale supplente. [Leggi i prospetti](#).

**Posti disponibili (da coprire) in organico di diritto personale docente**

Per il **personale docente**, abbiamo già oggi, **16.502 posti disponibili** da coprire in organico di diritto (posti comuni + sostegno su cui sono state conferite supplenze annuali fino al 31 agosto), più tutti i posti che si liberano per pensionamento al 1 settembre 2015 e cioè **18.790**. Inoltre, nel numero delle supplenze al 30 giugno, ci sono sicuramente

qualche migliaio di contratti stipulati dai dirigenti scolastici su posti liberi al 31 agosto. Quindi la sola **copertura sui posti liberi** anche senza DDL va **oltre i 40.000**.

## **Posti interi in organico di fatto già consolidati negli anni**

Il Miur ha attivato, per il 2014/2015, circa **80.800 supplenze** fino al 30 giugno su posti comuni e circa **46.878 su sostegno**.

Quindi, in questo anno scolastico, sono stati attivati circa **127.500 contratti** per personale docente a tempo determinato **fino al 30 giugno**.

Non siamo a conoscenza del dato numerico relativo a quanti, di questi 127.500 contratti, sono relativi a spezzoni orario settimanali e non su posto intero a 18 ore. Ipotizzando una stima "molto" prudente, ovvero che il 50% di questi siano posti interi, la disponibilità sarebbe comunque pari a **63.000 unità**. Il resto, se coperto da contratti su spezzoni orario ed ipotizzando una media di 9 ore, comporta ulteriori 31.000 posti. La scuola, quindi, già oggi per funzionare ha bisogno di **94.000** posti in organico di fatto.

## **I posti di cui la scuola avrà bisogno per l'anno prossimo**

Sommando ai posti totali che la scuola già utilizza sfruttando il lavoro precario (almeno 134.000) ed i 48.812 per il potenziamento dell'offerta formativa, le **assunzioni finanziarie dovrebbero essere oltre 180.000**. Quindi è del tutto evidente che la quota di nuove assunzioni previste nel DDL su "La Buona Scuola" [in discussione in Parlamento](#) non basterà nemmeno a coprire le esigenze di posti consolidati. Nulla, nei fatti, rimarrà per il "potenziamento dell'offerta formativa" che è la "vera" (ma nei fatti si sta dimostrando solo "dichiarata") novità del DDL proposto dal Governo.

## **Conclusione**

Alla scuola servono **almeno 134.000 posti** per l'offerta formativa curricolare ma il piano di Renzi si ferma a 101.000. Come si farà a fare il potenziamento? Anche perché, nello stesso DDL si dice (art. 10 c. 7) che sui posti per il potenziamento dell'offerta formativa che rimarranno vacanti (molti, visto che i docenti assunti in ruolo non sono sufficienti a coprire i posti necessari per il curricolare) "non possono essere stipulati contratti di supplenza".

A ciò si aggiunge il divieto di assumere i supplenti temporanei per il primo giorno di assenza, imposto dalla legge di stabilità 2015.

## **Personale Ata e personale educativo**

Poi ci sono anche **16.500 posti Ata** da coprire, più quelli che si liberano per i pensionamenti (**4.954**) e circa **190 posti** da coprire per il **personale educativo** (+ i pensionamenti). Per questo personale non è previsto alcun organico potenziato quando i numeri dimostrano che le esigenze ci sono. Invece per gli Ata ci saranno [ulteriori tagli \(2.020 unità\)](#) e un forte contenimento delle supplenze. Vedi legge di stabilità 2015.

## **Per saperne di più:**

[I dati sulle supplenze personale docente nell'anno scolastico 2014/2015 \(\\*\)](#)

*(\*) Elaborazione FLC CGIL su fonte MIUR (marzo 2015)*

[Clicca qui](#)

**A PROPOSITO DEL DDL IN DISCUSSIONE  
AL PARLAMENTO INCONTRIAMOCI SU**



# LA NOSTRA IDEA DI SCUOLA

*«La scuola, come la vedo io, è un organo “costituzionale” [...], un organo vitale della democrazia così come noi la concepiamo. Se si dovesse fare un paragone tra l'organismo costituzionale e l'organismo umano, si dovrebbe dire che la scuola corrisponde a quegli organi che nell'organismo umano hanno la funzione di creare il sangue. [...] Solo la scuola può permettere ai migliori di ogni classe di emergere e divenire classe dirigente.» (Piero Calamandrei, 11 febbraio 1950)*

**NE PARLIAMO CON I PRIMI FIRMATARI DELL'APPELLO**

*“Un’istruzione pubblica debole e non autosufficiente inabissa la speranza democratica ed eleva gli squilibri sociali”*

**Vittorio Angiolini**, costituzionalista Università di Milano

**Antonio D’Andrea**, costituzionalista Università di Brescia

**Mario Ricciardi**, Diritto del lavoro Università di Bologna

Interverrà il segretario generale della FLC **Domenico Pantaleo**

Coordinerà il dibattito **Alessandro Arienzo**, Università degli Studi di Napoli

*Sono invitati: docenti, dirigenti, ata, genitori, studenti, parlamentari.*

**Bologna, 30 giugno 2015, alle ore 16 presso la sala Armi  
della Facoltà di Giurisprudenza dell’Università degli Studi  
di Bologna in via Zamboni 22**

# DDL scuola: a quanto ammontano (in realtà) gli investimenti del Governo?

La nostra analisi in alcune tabelle sull'effettivo impegno economico e per le stabilizzazioni previsto dal piano Renzi per la realizzazione de "La Buona Scuola". - **17/06/2015**

Il Presidente del Consiglio **Matteo Renzi** afferma di aver stanziato per la scuola pubblica 3,5 miliardi di euro e di non aver tagliato come i suoi predecessori. Dichiarazioni approssimative e contraddittorie smentite dagli stessi numeri. **In realtà, si investe a regime per la scuola pubblica poco più di 2 miliardi.** I numeri che presentiamo nella [nostra elaborazione](#) ce lo dicono con chiarezza: le bugie hanno le gambe corte.

Per capire esattamente quant'è l'**effettivo impegno del Governo per la scuola pubblica** e per le **assunzioni dei precari** siamo ricorsi ad alcune tabelle esplicative. Qui di seguito alcune indicazioni per la loro lettura:

1. nella **tabella 1** si prendono in esame gli investimenti dichiarati nel disegno di legge governativo, in questo momento all'esame del Senato
2. nella **tabella 2** invece evidenziamo tutte le voci di spesa che erano già state finanziate da governi precedenti o che non possono dirsi a favore della scuola pubblica. Come per esempio i finanziamenti destinati, ancora una volta, alla privata. Questi finanziamenti a modo di vedere della FLC vanno detratti dal piano Renzi insieme ai tagli operati dalla legge di stabilità per dimostrare la reale quantità degli investimenti
3. nella **tabella 3** si prendono in considerazione le assunzioni previste nel DDL
4. nella **tabella 4** si prendono in considerazione i contratti con termine 30 giugno e 31 agosto già in essere nella scuola
5. nella **tabella 5** si dimostrano le potenzialità già presenti nella scuola ai fini delle assunzioni a tempo indeterminato che vanno ben oltre il piano proposto dal Governo.

L'esame di queste tabelle ci porta ad una conclusione molto semplice: le **grandi dichiarazioni del premier** sui notevoli investimenti per ridare centralità alla formazione, **vanno significativamente ridimensionate**. Infatti dalla nostra analisi risulta che:

- i 3,5 miliardi di euro dichiarati si riducono a 2,3 effettivi
- il piano di assunzioni annunciato dallo stesso Renzi per la copertura di 150.000 posti si è ridotto a 100.701, mentre alla scuola ne servirebbero almeno 183.000.
- i precari che matureranno 36 mesi di servizio anziché contare sulla dovuta stabilizzazione potranno sperare al massimo su un indennizzo in denaro.

Infine, il Governo che dichiara continuamente di voler ascoltare, in realtà non ha tenuto neanche conto delle principali richieste emerse dalla consultazione:

- approvare un decreto urgente per le assunzioni
- istituire un organico potenziato anche per gli ATA
- rinnovare il contratto
- promuovere maggiore democrazia nei percorsi decisionali
- eliminare le molestie burocratiche
- cancellare i tagli agli organici ATA (2.020 posti)
- ripristinare gli esoneri dei vicari e le supplenze brevi docenti e ATA cancellate dalla legge di stabilità
- ripristinare i diritti retributivi dei dirigenti e sanare gli errori dell'amministrazione nei loro ultimi concorsi.

È più che evidente che i tagli ci sono stati - e altri 400 milioni di tagli sono in cantiere nel DEF per la finanziaria 2016 - e che molte richieste avanzate dai sindacati risultano,

ad oggi, del tutto inascoltate.

In **conclusione**, con i nostri approfondimenti dimostriamo che la scuola già oggi per poter funzionare si avvale di un esercito di personale precario. Dalla **stabilizzazione** lo Stato ne trae un **vantaggio** e un **risparmio**. Un vantaggio perché così facendo può garantire la continuità della didattica e del servizio; un risparmio perché, come abbiamo dimostrato nell'[approfondimento sull'organico potenziato](#), la differenza dei costi che corre tra i contratti a tempo determinato fino al 30 giugno e la stabilizzazione con contratti a tempo indeterminato è minima.

Il **Governmento** farebbe bene, dunque, a fronte della cruda realtà dei numeri, a stralciare dal disegno di legge in discussione al Senato la parte riguardante le assunzioni procedendo con decreto. Le ultime dichiarazioni del premier, invece, hanno più il sapore del **ricatto** al Parlamento e alle parti sociali con un gioco al ribasso sulla pelle dei precari. Il Governo dimostri con i fatti se vuole dare alla scuola una prospettiva di stabilità o lasciarla ancora ostaggio della "supplentite".

*Allegato:*

[\*\*elaborazione flc cgil investimenti e assunzioni piano governo renzi la buona scuola\*\*](#)

## IN EVIDENZA

### **Organici scuola 2015/2016: personale ATA, il 18 giugno incontro al MIUR**

**La partita non è chiusa. I tagli debbono essere fermati.**

**15/06/2015**

Il **Ministero dell'Istruzione** ci ha convocati per **giovedì 18 giugno 2015** alle ore 10.30.

La convocazione arriva dopo la **richiesta di concertazione** avanzata dalla FLC CGIL, assieme a CISL Scuola, UIL Scuola, SNALS Confasal e GILDA Unams per **fermare l'operazione dei tagli agli organici ATA**.

Nell'incontro ribadiremo con forza che **la scuola non può tollerare ulteriori tagli di organico**. Continua la nostra battaglia per fermare la follia di questi tagli e per aumentare l'atto di denuncia politica nei confronti del Governo che **predica "La buona scuola", ma pratica "La brutta scuola"**.

### **Mobilità scuola 2015/2016: pubblicati i movimenti della secondaria di secondo grado**

**La nostra elaborazione sui posti disponibili e il soprannumero. Restano oltre 5.500 soprannumerari.** I posti liberi per le assunzioni in tutti gli ordini di scuola sono oltre 46.000.

È possibile controllare a [questo link](#) i **trasferimenti** e passaggi della **scuola secondaria di II grado**.

Dopo questa pubblicazione è possibile fare una analisi delle situazione dei **posti liberi** per le assunzioni in ruolo che, per la scuola secondaria di II grado, sono **12.578** (8.848 posti comuni e 3.730 di sostegno) . Resta comunque l'effetto trascinarsi dei tagli del Governo Berlusconi che determinano ancora **5.591 soprannumerari**.

### **Leggi la nostra elaborazione**

Per alcune classi di concorso (tra le quali educazione musicale, diritto, economia aziendale, trattamento testi/dattilografia e gli insegnamenti tecnico pratici) il saldo a livello nazionale risulta negativo di centinaia di posti.

Per il **sostegno** è disponibile solo il numero complessivo dei posti liberi. **La ripartizione per aree** ai fini delle assunzioni, in proporzione alla situazione prima dei movimenti, sarà pubblicata successivamente dal Ministero.

Dopo questi trasferimenti è completo il quadro per il personale docente: analoghe elaborazioni sono già disponibili per la [scuola dell'infanzia](#), la [scuola primaria](#) e la [scuola secondaria di I grado](#).

Dal riepilogo che segue si evince che comunque c'è una **disponibilità di oltre 46.000 posti** in organico di diritto e quindi utilizzabili per le assunzioni in ruolo senza particolari oneri aggiuntivi.

	<b>Posto comune</b>	<b>Sostegno</b>	<b>Esuberi</b>
Infanzia	4.288	1.542	0
Primaria	6.455	6.012	56
I grado	9.596	6.216	294
II grado	8.848	3.730	5.591
<b>Totale</b>	<b>29.187</b>	<b>17.500</b>	<b>5.941</b>

I posti calcolati tengono conto anche dei circa 2.500 passaggi da un ordine di scuola ad altro che non erano noti al momento della pubblicazione dei movimenti per quell'ordine di scuola.

- [elaborazione flc cgil riepilogo situazione organico scuola secondaria di ii grado 2015 2016 dopo i trasferimenti giugno 2015](#)

## **Controlli delle Ragionerie provinciali: la nota del MIUR**

**Il Ministero invia una nota al MEF in cui indica il pagamento solo per la conferma dei contratti degli aventi diritto nella medesima scuola dove i lavoratori sono in servizio. La FLC CGIL intende agire per le vie legali. - 15/06/2015**

Il MIUR ha inviato la [nota 17162 del 10 giugno 2015](#) al MEF, in cui chiede di diramare delle indicazioni nazionali, che possano permettere il pagamento della supplenza (ex art. 59 CCNL) solo nel caso in cui risulti corrispondente il soggetto nominato fino all'avente titolo, con quello risultato dopo l'aggiornamento delle graduatorie, destinatario del contratto di lavoro per la durata non inferiore ad un anno.

Nella nota già inviata, inoltre, si aggiunge la segnalazione di altri casi, per i quali si registrano contenziosi che vedono soccombente l'Amministrazione.

**La FLC CGIL ritiene che la nota non soddisfi affatto la condizione della puntuale applicazione dell'art. 59** in tutti i casi previsti dal contratto, dal momento che non può essere richiamato un eventuale diritto di continuare a usufruire dell'art. 59 **solo** in caso di conferma della supplenza sulla medesima scuola dove il lavoratore era in servizio. L'avente titolo è colui che ha diritto comunque a essere nominato e non conta se la scuola è quella in cui si era in servizio o altra scuola, poiché il diritto può derivare soltanto dal posto occupato in graduatoria. Chi ha avuto la supplenza in altra scuola, perché risultante avente titolo altrove, deve avere il medesimo riconoscimento.

Lo stesso **parere negativo** era stato espresso dal Ministero e dal Mef in merito al **completamento d'orario** (con contratto a tempo determinato inferiore alle 36 ore settimanali) avvalendosi dell'art. 59, che può essere riconosciuto **solo** per supplenza di durata non

inferiore alla fine dell'anno e non su supplenza breve, stante il 1 comma dello stesso articolo.

Il Miur doveva, a nostro avviso, impartire istruzioni al Mef di registrare i contratti (e quindi il pagamento) in tutti casi. Altrimenti **si apre lo spazio per la discrezionalità, in barba alla certezza del diritto!**

Purtroppo **Miur e Mef continuano a disattendere l'applicazione del contratto e ci stanno costringendo ad agire ancora una volta per le vie legali.**

Noi continueremo, perciò, a ribadire l'efficacia di tutti i contratti stipulati ai sensi dell'art. 59 del CCNL e **agiremo in contenzioso** per ottenere il loro riconoscimento giuridico ed economico.

- [nota 17162 del 10 giugno 2015 ccnl 2006 09 art 59 comparto scuola](#)

## L'ANGOLO DEL SEGRETARIO

### Elezioni CSPI: i ringraziamenti di Domenico Pantaleo per la strepitosa vittoria

**Il Segretario generale del nostro sindacato si rivolge agli iscritti, alle RSU e a tutte le lavoratrici e i lavoratori che con il loro voto ci hanno consentito di aggiudicarci 9 seggi su 18. Una battaglia che valeva la pena portare avanti per far tornare la scuola sulla scena e in primo piano e difendere la democrazia.**

Care colleghe e cari colleghi,

voglio esprimervi un **grande e sentito ringraziamento**, anche a nome della Segreteria nazionale, per il **risultato eccezionale** che abbiamo conseguito alle elezioni del CSPI del 28 aprile 2015.

Come ufficialmente certificato dalla Commissione elettorale centrale del MIUR, le **liste CGIL-Valore Scuola**, le nostre liste, hanno riportato un **risultato molto importante**: primi in tutte le componenti professionali della scuola e secondi nella dirigenza scolastica, dove per pochi voti non abbiamo conquistato uno dei seggi in palio. Questo il risultato in seggi: 9 su 18 alle nostre liste.

L'esito straordinariamente positivo delle elezioni del Cspi è stato **frutto dell'impegno di tutti**: dei nostri iscritti, che nel poco tempo concesso dalle lungaggini del MIUR, hanno saputo motivare al voto il nostro elettorato; delle segreterie scolastiche che i hanno garantito la regolarità delle procedure; delle nostre RSU, delle lavoratrici e dei lavoratori che hanno raccolto il [mio appello](#) a farsi parte attiva nella concreta realtà delle scuole assicurando anche la prima doverosa vigilanza come rappresentanti di lista in sede di seggio scolastico.

Adesso bisognerà garantire la funzione istituzionale del Cspi che deve essere parte di un disegno radicalmente alternativo a chi vuole eliminare democrazia e partecipazione dalle scuole.

I **nostri rappresentanti**, eletti nelle liste "Cgil-Valore Scuola", porteranno nel nuovo Consiglio le **idee, l'impegno, la competenza, la passione** professionale e civile di migliaia di colleghe e colleghi, facendosi portavoce delle istanze di tutti coloro che vogliono il miglioramento della scuola pubblica. I rappresentanti FLC CGIL **vigileranno** affinché i provvedimenti del Governo agiscano nell'interesse comune con l'impegno esplicito ad ascoltare tutte le istanze provenienti dal mondo della scuola ogni volta che ci saranno argomenti da discutere al CSPI.

Di nuovo, grazie.

Domenico Pantaleo, *Segretario generale FLC CGIL*

## In breve ... Notizie dalla Flc Nazionale

### Utilizzazioni e assegnazioni provvisorie 2015/2016: scheda di approfondimento

15/06/2015

Per saperne di più sulla presentazione delle domande di "mobilità annuale" del personale docente, educativo ed ATA della scuola. Le scadenze per la presentazione delle domande.

### Concorso 24 mesi ATA 2014/2015: pronto il modello G per la scelta delle sedi

12/06/2015

L'applicazione su istanze online per l'acquisizione/aggiornamento delle sedi scolastiche è disponibile dal 4 giugno fino alle ore 14.00 del 3 luglio 2015.

### Mobilità scuola 2015/2016: pubblicati i movimenti della secondaria di secondo grado

16/06/2015

La nostra elaborazione sui posti disponibili e il soprannumero. Restano oltre 5.500 soprannumerari. I posti liberi per le assunzioni in tutti gli ordini di scuola sono oltre 46.000.

### Incontro di Tavolo Tecnico sulle semplificazioni amministrative rinviato al 19 giugno

16/06/2015

Con un arricchito ordine del giorno il Tavolo Tecnico si terrà il 19 giugno anziché il 17.

## In breve.... dal sito provinciale della Cgil di Mantova

### Aumento Voucher Inps nel 2014

Siamo di fronte a un vero boom di voucher per lavoro accessorio: nel 2014 aumentano del 78,3% rispetto all'anno precedente. Nello stesso periodo di riferimento, in Lombardia l'aumento è di poco inferiore, con un 74% circa.

Leggi il [Comunicato Stampa](#) con il commento di Massimo Marchini

### Laboratorio cinese Castel Goffredo: la Filctem a fianco dei lavoratori

L'ennesimo caso di sfruttamento di manodopera straniera si consuma in un laboratorio cinese di Castel Goffredo in località Selvole (zona artigianale). Il proprietario, un cinese, è prima rimasto indietro con i pagamenti per diversi mesi e ora ha deciso di lasciare a casa 12 dipendenti, tra i quali una sola donna, tutti provenienti da Pakistan e Bangladesh. Ognuno di loro rivendica 3600 euro a testa di arretrati: privi di ammortizzatori sociali, lavoravano 12 ore al giorno, per un totale di 40 euro al giorno per 30 giorni al mese. Insieme, si sono rivolti ai carabinieri e al sindacato. Leggi la [lettera della Filctem](#) alle istituzioni. Guarda [l'intervista](#) ai lavoratori

### Il Jobs Act non è una svolta: dati licenziamenti primi 4 mesi 2015 nel mantovano

Il Jobs Act non è una svolta: nel mantovano aumentano di poco le assunzioni ma crescono anche le cessazioni.

Una tendenza che così ristabilirà l'occupazione solo fra 7 anni.

Leggi il [Comunicato stampa](#) con le dichiarazioni di Massimo Marchini e i dati del primo trimestre del 2015 dell'Osservatorio provinciale del Lavoro

## **La vertenza Scuola, il blocco del governo**

Renzi annuncia da Vespa: troppi emendamenti al ddl, niente assunzioni dei precari da settembre. Per Camusso, si tratta di una "vendetta". Pantaleo (Flc Cgil): si faccia subito un decreto e un piano pluriennale per le immissioni in ruolo

**Con 3.000 emendamenti depositati in commissione la riforma della scuola salta e con lei anche le 100.000 assunzioni dei precari a partire dal prossimo settembre.** Da Porta a Porta Matteo Renzi nasconde dietro una presunta irresponsabilità del Parlamento la difficoltà della maggioranza, uscita provata dall'ultima tornata elettorale, a faro approvare una "buona scuola" che non piace a nessuno.

Durissimo ancora una volta il giudizio dei sindacati. "Il presidente del Consiglio ha preso atto che il disegno di legge sulla scuola è pessimo e per questa ragione ha provocato una forte opposizione di docenti, ata, dirigenti scolastici, studenti e famiglie. **Si faccia un decreto per le 100 mila assunzioni, si preveda un piano pluriennale di immissioni in ruolo". Così Domenico Pantaleo, segretario generale Flc Cgil, commenta le dichiarazioni di Renzi sul rinvio all'anno prossimo delle assunzioni dei docenti precari.** "Su un progetto di cambiamento della scuola pubblica - prosegue Pantaleo - bisogna aprire un reale confronto con chi nella scuola vive e lavora. Se invece intende scaricare le responsabilità delle mancate assunzioni sul Parlamento e su chi ha contrastato il disegno di legge sulla brutta scuola, sappia che non siamo d'accordo. Nelle prossime ore valuteremo unitariamente la nuova situazione e le necessarie risposte".

**Negativo anche il commento della leader della Cgil, Susanna Camusso, che ieri sera a Ballarò ha parlato apertamente di una vendetta da parte del premier:** "Siccome non gli abbiamo dato ragione, dice che non si assume". Il segretario Cgil ha aggiunto: "Sinceramente gli dà fastidio l'unità della scuola e non solo dei sindacati". Ha quindi sostenuto che "per assumere in tempo bisogna fare un decreto per mettere in ruolo i docenti all'inizio dell'anno scolastico". Inoltre, secondo la Camusso, "il piano di assunzioni previsto non basta".

**Gli studenti chiedono "il ritiro del Ddl che fa acqua da tutte le parti e la difficoltà del governo ne è l'ennesima dimostrazione - continua Lampis -, con una riscrittura della riforma da parte delle parti sociali.** Noi studenti abbiamo chiara in mente la nostra idea di scuola: la proposta 'AltraScuola'. Abbiamo delineato proposte diametralmente opposte a quelle del governo, partendo dall'abbattimento della dispersione scolastica, dalla garanzia del diritto allo studio per tutte e tutti, da finanziamenti certi, una didattica cooperativa, una idea diversa di alternanza scuola-lavoro, programmi atualizzati, l'innalzamento dell'obbligo scolastico, l'abbattimento del numero di alunni per classe".

**Renzi però non sembra mollare. Questa mattina (17/6) è andato giù durissimo dal suo profilo Facebook: "Oggi qualcuno parla di ricatto, ma la verità è molto semplice: puoi assumere solo e soltanto se cambi il modello organizzativo".** E ancora: "Dare più professori alle scuole - spiega Renzi- impone l'autonomia degli istituti e una diversa organizzazione. Altrimenti la scuola diventa ammortizzatore sociale per i precari e non servizio educativo per i nostri ragazzi e le famiglie. Assumiamo i professori per metterli a lavorare, in un sistema organizzativo diverso (e questo spiega il ruolo del preside, su cui si può discutere, ma qualcuno che decide nella scuola dell'autonomia ci vuole. O pensiamo di andare avanti con le circolari da Roma?)".

## Il punto sulla "scomparsa" della DOP nel 2° grado

di **Americo Campanari**

Nei tabulati sui trasferimenti pubblicati per la secondaria (ieri per il secondo grado, 20 giorni fa per la media) tutti coloro che risultavano essere titolari sulla DOP sono stati trasferiti d'ufficio o su sede (sicuramente non agevole, né richiesta, e a partire da chi ha maggior punteggio), oppure sull'organico provinciale (provincia di...). Questo ha creato un certo allarme alimentato anche da alcuni siti professionali, in realtà "poco professionali e documentati" nei diretti interessati.

In realtà con la pubblicazione dei trasferimenti per il 2015-2016 il Miur fa tardivamente una operazione di chiarezza eliminando l'ambiguità della DOP (tale era negli ultimi anni), visto che non esiste più come dotazione organica nel diritto, e assegnando come titolarità la provincia in tutti i gradi di scuola, senza distinzione alcuna. Nella sostanza, quindi, per i docenti interessati non cambia nulla anche se "trasparenza" avrebbe voluto che il Miur ci avesse informato preventivamente su questa operazione.

Proviamo a capire cosa è accaduto in questi anni (riepilogando un po' di storia recente e meno recente) ed il perché di quanto fatto dal Miur.

### Un po' di storia".

La DOP presente negli organici (e nei codici da esprimere per la mobilità) ha avuto origine dalla trasformazione della precedente DOA (dotazione organica aggiuntiva) che nasce nel 1982 con la legge 270. La scuola, in quegli anni ed in tutti i suoi ordini e gradi, era ancora in espansione ed oltre ad incarichi e supplenze su posti ordinari, vi erano attività che non rientravano nell'organico "di diritto": il tempo pieno e le attività integrative nelle elementari, l'educazione degli adulti (le 150 ore!), la scuola integrata, le LAC (libere attività complementari) e lo studio sussidiario nella scuola media (i doposcuola comunemente detti), le scuole popolari, domenicali e i corsi CRACIS, le prime sperimentazioni delle superiori (non ancora autonome). Non bastava più, quindi, l'organico ordinario. Fu per questo che si decise, con la legge n. 270/82 appunto, di istituire un organico aggiuntivo: la DOA. Quale doveva essere la funzione di questo organico aggiuntivo? Stando all'articolo 14 della legge 270/82 avrebbe dovuto assicurare (in ordine successivo e vincolante):

- la copertura dei posti di insegnamento che non potevano costituire cattedra (spezzoni, cattedre esterne, ecc...);
- la sostituzione di insegnanti utilizzati nel sostegno;
- il raddoppio per il tempo pieno o per la sostituzione di docenti ivi impegnati;
- l'educazione degli adulti o la sostituzione dei docenti ivi comandati;
- la sostituzione di distaccati, comandati, ecc...

Ma a quante unità ammontava detto personale? A regime avrebbe dovuto coprire mediamente il 5% dell'organico docente, che all'epoca (1982) si aggirava intorno al milione di persone (art. 13). Ma la prima applicazione (art. 20) fu molto più generosa: 5.500 per la scuola materna, 36.000 per la scuola elementare e 47.000 per la scuola media.

Per la secondaria superiore, che andava periodicamente incontro a sbalzi di iscrizione nei diversi ordini, la D.O.A. corrispondeva al soprannumero provinciale delle diverse discipline.

Il numero complessivo, quindi, si avvicinava alla cifra di 100.000 unità.

I vantaggi conseguenti all'introduzione di questo organico DOA furono l'assunzione di circa 88.500 docenti in più ed il fatto che tale dotazione aggiuntiva permise di trasformare in organico di diritto normale sia i posti di tempo pieno (nel 1991) che quelli dell'educazione degli adulti. Per il resto l'esperienza della D.O.A. non fu certo molto esaltante. Infatti, ci fu un uso che potremmo definire piuttosto "clientelare" della distribuzione di questi posti operata allora (nel 1982-83) dal ministero, che ne diede una quantità esagerata in alcune province in modo da favorire i trasferimenti del personale di ruolo (nel 1983 si dovevano tenere le ennesime elezioni politiche anticipate!), magari lasciando scoperte alcune aree metropolitane dove si concentravano i tempi pieni e le esperienze di educazione degli adulti.

Poi, 11 anni dopo, (siamo al 1993, periodo di grande crisi economica nel Paese), quando si trattò di tagliare le spese del bilancio statale per la grave crisi, fu deciso il "riassorbimento graduale di questo organico aggiuntivo" trasformatosi nell'attuale D.O.P. (Dotazione Organica Provinciale) cancellando di fatto, anche se gradualmente, l'esistenza di un organico aggiuntivo. A parte uno sciopero generale di CGIL-CISL-UIL, non vi furono eccessive levate di scudi contro questa trasformazione e riduzione di posti.

Quindi, nel tempo, tale dotazione si è ridotta (nel migliore dei casi) a compiti di copertura delle assenze e delle cattedre vacanti in organico di fatto e poi, in era di tagli ulteriori dei governi di destra (Tremonti - Moratti nel 2003 e poi Tremonti - Gelmini dal 2008 ad oggi), si è trasformata, di fatto, solo in una sorta di contenitore dell'esubero.

### **La situazione di oggi.**

Tutti coloro che fino ad oggi si trovavano ancora in DOP (molti ITP, ma anche docenti di determinate classi di concorso) non era perché nella DOP fossero stati istituiti posti in organico di diritto (come accade ad esempio per il sostegno, nel secondo grado, con la DOS) e quindi con "titolarità" su posto DOP, ma solo perché, di fatto, tutti in esubero in quella provincia per quella classe di concorso. Proprio per questo è da anni che non si individuavano più i cosiddetti "soprannumerari" sulla DOP (in applicazione dell'art. 23 comma 21 del Ccni 23/2/2015, norma che c'è ancora) per la semplice ragione che non ci sono più, da anni, posti DOP in organico di diritto e, quindi, nessuno vi può avere una titolarità perché "tutti" sono in esubero sulla dotazione organica provinciale (art. 23, dal comma 14 in poi sempre del Ccni sulla mobilità). Di conseguenza tutti sono perdenti posto e, dunque, tutti soggetti ad un possibile trasferimento d'ufficio su sede (se disponibile o magari perché tale sede non è stata coperta a domanda volontaria in quanto scomoda). Infine si ricorda che, per trasferire d'ufficio i perdenti posto (così come gli immessi in ruolo ancora senza sede) in una determinata classe di concorso o posto comune, si parte sempre da chi ha maggior punteggio (e non certo dall'ultimo).

**20-21 GIUGNO 2015 LAZZARETTO** BERGAMO P.LE GOISIS



**FIOM IN FESTA**  
DIRITTI X TUTTI



**CONCERTI  
A OFFERTA  
LIBERA**

## Programma

*Tutte le sere dalle 19.00: ristorante,  
pizzeria, birreria, dibattiti e incontri.*

### CONCERTI

**Sabato 20 giugno  
alle 21.00**

**BANDA BASSOTTI**

**Domenica 21 giugno  
alle 21.00**

**LE CAPRE A SONAGLI  
WU MING CONTINGENT**

### DIBATTITO

**Domenica 21 giugno  
dalle ore 19.00 alle 21.00**

**LAVORO E LEGALITÀ.  
PER UN LAVORO DI QUALITÀ.**

*Intervengono:*

**MAURIZIO LANDINI**  
Segretario generale FIOM-CGIL

**PETER GOMEZ**  
giornalista de il Fatto Quotidiano

*Coordina:*

**VALENTINA PETRINI**  
inviata di Piazzapulita

Con il patrocinio del Comune di Bergamo



**FESTA DEL  
TESSERAMENTO  
2015**